

Relazione illustrativa

Con il provvedimento in esame si provvede all'adozione della nota di aggiornamento e revisione della metodologia dei fabbisogni standard dei comuni per il 2024 e del fabbisogno standard complessivo per ciascun comune delle regioni a statuto ordinario.

In particolare, si procede alla revisione della metodologia per la stima dei fabbisogni standard relativamente alle funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo (funzioni generali di amministrazione) e alle funzioni di polizia locale e, contestualmente, all'aggiornamento della base dati per la determinazione, a metodologia invariata, dei fabbisogni standard delle altre funzioni fondamentali ovvero trasporto pubblico locale (TPL), servizio smaltimento rifiuti, servizi relativi alla viabilità e territorio, servizio asili nido, servizi del settore sociale e servizi dell'istruzione pubblica. L'aggiornamento ha prodotto, come risultato finale, i nuovi coefficienti di riparto dei fabbisogni standard da utilizzarsi per l'assegnazione del Fondo di solidarietà comunale (FSC), per il 2024, in base a quanto disposto dall'articolo 1, comma 449, lettera c), della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

Le novità intervenute riguardano principalmente la revisione della metodologia per la determinazione dei fabbisogni standard relativamente alle funzioni generali di amministrazione e alle funzioni di Polizia Locale con l'applicazione delle innovazioni metodologiche già adottate negli anni precedenti per le revisioni metodologiche dei modelli delle altre funzioni fondamentali.

In particolare, con riguardo alle funzioni generali di amministrazione, si è proceduto alla determinazione dei fabbisogni standard mediante la definizione di un nuovo modello di stima a due stadi, attraverso l'utilizzo di dati *panel* (dati disponibili a livello di ciascun comune per diverse annualità), in continuità con gli aggiornamenti metodologici effettuati negli anni precedenti per le funzioni comunali relative al sociale, viabilità e territorio, rifiuti, asili nido e istruzione pubblica.

L'ampio periodo rappresentato dai dati *panel* a disposizione, che stima il fabbisogno standard considerando più annualità, ha consentito di cogliere i cambiamenti intervenuti nei diversi anni sia nella spesa che nelle caratteristiche strutturali di offerta dei servizi andando così ad intercettare le eventuali modifiche strutturali e/o gestionali proprie dello svolgimento delle funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo.

Con riferimento al processo di definizione dei fabbisogni standard, si rappresenta preliminarmente che le funzioni generali di amministrazione, che ricomprendono i servizi di:



Gestione delle entrate tributarie e i servizi fiscali, Ufficio tecnico, anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico, Altri servizi generali (tra cui il Servizio organi istituzionali, partecipazione e decentramento e il Servizio di segreteria generale, personale e organizzazione), costituiscono una funzione trasversale di supporto alla erogazione di tutti gli altri servizi del comune riferibili sia a funzioni fondamentali, come ad esempio il settore sociale, che a funzioni non fondamentali per esempio la promozione della cultura e del turismo.

In virtù della loro funzione trasversale di supporto, solo la parte del fabbisogno standard delle funzioni generali compatibile con le funzioni fondamentali viene considerata nella composizione del fabbisogno complessivo. Ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera a) n. 1), del decreto legislativo n. 216 del 2010, in attesa della identificazione definitiva delle funzioni fondamentali, questa quota è stata provvisoriamente considerata nella misura del 70%.

A partire dal 2013, le funzioni fondamentali sono state identificate in modo definitivo dall'articolo 19, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, rendendo così necessaria una revisione della quota di fabbisogno standard delle funzioni generali di amministrazione da riconoscere nella composizione del fabbisogno complessivo, in quanto relativa alle funzioni fondamentali.

Tale revisione è stata effettuata assieme alla revisione metodologica valevole a partire dal 2024 qui oggetto di analisi. La nuova quota percentuale è stata ottenuta valutando per ciascun anno, dal 2013 al 2021, l'incidenza della spesa corrente delle funzioni non fondamentali rispetto al totale della spesa corrente e prendendo come riferimento il valore medio complessivo di tutte le annualità. A fronte di questa valutazione si è riscontrato come la quota del fabbisogno delle funzioni generali di amministrazione da considerare nella composizione del fabbisogno complessivo debba passare dal 70% al 90,86%.

Al fine di graduare nel tempo gli effetti redistributivi del riparto, in considerazione dell'invarianza delle risorse disponibili destinate alla perequazione, il nuovo peso delle funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo sarà raggiunto nel 2028 secondo la seguente progressione: 74% nel 2024, 78% nel 2025, 82% nel 2026, 86% nel 2027 e 90,86% nel 2028.

Con riferimento alle funzioni di Polizia Locale, allo stesso modo, si è deciso di adottare un modello di stima a due stadi, attraverso l'utilizzo di dati *panel*. Anche in questo caso, l'ampio periodo rappresentato dai dati a disposizione ha permesso di individuare i mutamenti intervenuti negli anni in modo da definire le eventuali modifiche proprie dello svolgimento delle funzioni di polizia locale.



Per quanto concerne la stima dei fabbisogni standard per il trasporto pubblico locale (TPL), il servizio smaltimento rifiuti, i servizi relativi alla viabilità e territorio, il servizio asili nido, i servizi del settore sociale e i servizi dell'istruzione pubblica, si è provveduto ad aggiornare la banca dati di riferimento, applicando la metodologia ad oggi in vigore.

Si precisa che, per le funzioni che utilizzano come variabile *driver* di riferimento la popolazione residente, al fine di attenuare le variazioni negli anni dell'andamento della popolazione, la spesa standard unitaria per il calcolo del fabbisogno standard, derivante dall'applicazione dei modelli di stima, è stata moltiplicata per la media della popolazione residente relativa al periodo 2016-2019 e 2021.

Analogamente, per la funzione di Istruzione pubblica, il costo standard unitario è stato moltiplicato per la media della popolazione residente in età 3-14 anni per il periodo 2016-2019 e 2021.

L'annualità 2020 non è stata considerata a causa degli effetti generati dalla pandemia.

Infine, per l'applicazione dei fabbisogni standard 2024, la base dati di tutte le funzioni fondamentali è stata aggiornata all'annualità 2021.



Relazione tecnica

Il decreto in esame non determina effetti finanziari per la finanza pubblica, in quanto meramente finalizzato all'adozione della nota di aggiornamento e revisione della metodologia dei fabbisogni standard dei comuni per il 2024 e del fabbisogno standard complessivo per ciascun comune delle regioni a statuto ordinario.

In particolare, si definiscono, a metodologia invariata e con aggiornamento della base dati di riferimento, i coefficienti di riparto dei fabbisogni standard per il Trasporto pubblico locale (TPL), il servizio Smaltimento rifiuti, i servizi relativi alla Viabilità e Territorio, il servizio Asili nido, i servizi del Settore Sociale, i servizi dell'Istruzione pubblica e si procede alla revisione dell'impianto metodologico per la determinazione del fabbisogno standard delle Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo e delle funzioni di Polizia Locale.

I coefficienti di riparto dei fabbisogni standard così determinati sono utilizzati per l'assegnazione del Fondo di solidarietà comunale (FSC) in base a quanto disposto, per il 2024, dall'articolo 1, comma 449, lettera c), della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

Per la determinazione dei fabbisogni standard 2024, la base dati di tutte le funzioni fondamentali è stata aggiornata all'annualità 2021.

